

Domenica 14 aprile la Festa delle famiglie

«Per incontrarci e condividere»

Oltre 1.500 partecipanti iscritti, più di 100 gli animatori impegnati nell'organizzazione

Oltre 1.500 partecipanti iscritti in rappresentanza di più di 20 parrocchie della Diocesi, 100 animatori per le attività dei bambini e dei ragazzi, spazi di incontro, giochi e momenti di spiritualità.

Sono i numeri della Festa diocesana delle famiglie in programma domenica 14 aprile presso la Parrocchia di Sant'Agostino a Civitavecchia.

«A dieci giorni dall'evento - spiegano Giuseppe e Maria Raffaella Mancuso dell'Ufficio per la Pastorale familiare - registriamo più di 1.200 adesioni e molte parrocchie debbono ancora comunicarci i loro iscritti. Numeri importanti che dimostrano il cammino svolto dalle comunità parrocchiali in questi anni, in cui l'attenzione pastorale è stata posta sulle famiglie».

Per i coniugi Mancuso, che affiancano don Enzo Policari nel coordinamento diocesano, questa prima edizione della Festa ha proprio l'obiettivo di far conoscere le varie esperienze parrocchiali e dei movimenti «per metterle in rete affinché possano sperimentare la solidarietà e la vicinanza, promuovere il coordinamento delle varie realtà e condividere i diversi carismi».

La giornata avrà inizio alle 14 con l'accoglienza delle varie famiglie mentre il programma ufficiale prenderà il via alle 15.30. Gli adulti potranno seguire un incontro con don Mario Oscar Llanos, docente di Pastorale vocazionale alla Pontificia Università Salesiana, a cui seguiranno le testimonianze di alcune coppie delle varie realtà diocesane.

Concomitante a questo si svolge-

ranno quattro diverse attività di animazione rivolte ai giovani, suddivisi per fasce scolastiche: materne, elementari, medie e superiori. Oltre 100 giovani provenienti dai gruppi parrocchiali saranno gli animatori dei gruppi per i quali hanno preparato programmi specifici.

Le famiglie si riuniranno al completo alle 17.30 nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo, monsignor Luigi Marrucci, che si svolgerà nel piazzale antistante la Chiesa.

La serata si concluderà con un momento conviviale e un piccolo rinfresco.

La Festa, spiegano Giuseppe e Maria Raffaella, vuole essere «un'occasione per sperimentare la bellezza di essere famiglia tra famiglie. Ci auguriamo possa costituire un incentivo all'avvio di iniziative di Pastorale familiare a livello parrocchiale, laddove non ancora organizzate, con le famiglie chiamate a coadiuvare i parroci sulla scia dell'entusiasmo di chi già da tempo si ritrova all'interno di gruppi di animazione».

Alcune informazioni logistiche per partecipare alla Festa: le adesioni possono ancora essere date al proprio parroco. Per consentire lo svolgimento della manifestazione nel piazzale antistante la Parrocchia di Sant'Agostino, solitamente adibito a parcheggio, la strada provinciale Fontanatetta sarà percorribile quel giorno a senso unico verso la statale Aurelia e sarà consentito il parcheggio nel lato destro della carreggiata.

Maggiori informazioni disponibili nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it

Solidarietà - 35° di fondazione della comunità "Il Ponte"

La benedizione di Madre Teresa di Calcutta

Esposta una reliquia della beata nella cappella della Comunità

FRANCESCA COLLETTA

«Amatevi l'un l'altro come Gesù ama ciascuno di voi. Il Signore vi benedica». Questa è la benedizione scritta su un bigliettino che, attraverso don Egidio Smacchia, la Beata Madre Teresa di Calcutta nel luglio del 1990 donò ai giovani della Comunità "Il Ponte".

La reliquia è ora esposta nella piccola cappella della comunità a Civitavecchia, in Via Veneto, ed è visitabile tutti i sabati dalle ore 17 alle 18.

L'iniziativa rientra nell'ambito delle manifestazioni per il 35° anniversario di fondazione de Il Ponte che si festeggia il prossimo 20 aprile ed è stata inaugurata con una celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci lo scorso 23 marzo.

Quattordici sacerdoti della diocesi e tre diaconi hanno concelebrato la Messa nell'auditorium del centro gre-

mito di ospiti: i ragazzi minori e adolescenti della comunità, le mamme in programma riabilitativo, i familiari e numerosi rappresentanti delle istituzioni.

Dopo la celebrazione, durante la cerimonia dell'esposizione della reliquia, Don Egidio Smacchia, fondatore del centro, nel ringraziare tutti per la sentita partecipazione ha dichiarato la sua felicità per «aver condiviso questo giorno significativo in cui ricordiamo la beata Madre Teresa, beata alla quale sono particolarmente legato per aver avuto un colloquio personale con lei a Calcutta». In quell'occasione, ha spiegato don Egidio, «Madre Teresa mi donò la benedizione scritta di suo pugno per i ragazzi della comunità. Oggi, dono a voi questa benedizione con l'augurio che la sua testimonianza di solidarietà e condivisione verso chi è bisognoso arrivi al vostro cuore».

Il centenario di suor Bianca Laura Vincenzi

Monte Romano ha ricordato la sua piccola "grande" suora

Lo scorso 1° aprile la celebrazione eucaristica con il vescovo e una grande festa

MARIA CRISTINA ROSSI

Il 1° aprile 2013 sarà ricordato a Monte Romano come una giornata di festa non solo perché è stato il lunedì dell'Angelo ma, soprattutto, perché è la data in cui si è celebrato il centesimo compleanno di una "nostra" piccola suora della Sacra Famiglia di Nazareth: suor Bianca Laura Vincenzi.

Noi la consideriamo "nostra" perché sono ormai più di quaranta anni che è con noi. Ma sappiamo anche che quando è arrivata qui era già sessantenne e, all'età in cui normalmente si dovrebbe andare in pensione, ed ha continuato ancora per molti anni il suo lavoro nella nostra comunità. È sempre stata allegra e spiritosa e ancora adesso ha sempre la battuta pronta con il suo accento veronese che attira la simpatia di tutti.

Tutti abbiamo qualche episodio di lei da raccontare: chi come suo alunno, chi come genitore di bambini, chi, come me, frequentatore della loro casa.

Un episodio, tra i tanti, mi è rimasto impresso e mi ha colpito perché dimostra il suo affetto per le consorelle e per il nostro paese. Andammo, alcuni anni fa, in gita a Castelletto sul Garda con le nostre suore. Per l'occasione avvisammo suor Fidelis, da poco trasferita da Monte Romano in una casa di riposo della provincia veronese, che promise di venire a trovarci. Eravamo nel lungo corridoio della casa madre quando da lontano la vedemmo arrivare, accompagnata da un'altra suora.

Suor Bianca Laura, allora, gridò forte: "Fidelis, torna a casa!". A quel grido, quasi un'invocazione, noi tutti non potemmo trattenere la commozione.

Ma l'affetto per lei lo abbiamo dimostrato in occasione della messa in suo onore, dove la partecipazione è stata numerosa, nonostante la giornata di Pasquetta, che tradizionalmente si trascorre in campagna.

Presieduta dal nostro Vescovo, con il parroco Don Giuseppe, che tutto ha organizzato, con Don Roberto suo affezionato alunno, con Don Raphael e con i confratelli, la Concelebrazione ha dato il giusto rilievo alla sua figura.

Al termine c'è stato un "fuori programma" con la proiezione in chiesa di un breve filmato con foto storiche riguardanti la vita di Suor Bianca Laura. A seguire, tutti a festeggiare in casa delle suore con musica e torta di compleanno alla presenza del sindaco che, nel discorso augurale, ha fatto notare, tra l'altro, come nel nostro paese è la prima volta che festeggiamo un compleanno centenario.

(foto: Nicola Gentile)



La testimonianza

«Pregare, lavorare, patire» i cento anni di suor Maria Laura

Da tempo il paese è in attesa della data del centenario della vita di Suor Bianca Laura Vincenzi, presente a Monte Romano da quaranta anni, nella comunità religiosa delle Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto di Brenzone (Verona).

Suor Bianca Laura, nata a San Zeno di Mainerbe, nella bassa veronese, crebbe in una famiglia ricca di fede e di amore. Ultima dei fratelli, nella sua giovinezza fu colpita dall'esempio delle cinque sorelle Zicari, che entrarono a far parte delle Piccole Suore della Sacra Famiglia.

La giovane Maria Vincenzi, preoccupata di non essere all'altezza di vivere una speciale vocazione, si fidò del suo parroco che la convinse di continuare la sua vita di fedeltà a Dio in un Istituto religioso diocesano, dopo aver dato esemplare testimonianza di giovane dell'Azione Cattolica.

Dopo la sistemazione dei due fratelli maggiori, il 4 marzo 1937 Maria Vincenzi entrò tra le Piccole Suore della Sacra Famiglia di Castelletto sul Garda. Il Signore la preparò nel noviziato a vivere, per tutta la vita, lo spirito dell'Istituto nella fedeltà al programma di ogni Piccola Suora della Sacra Famiglia, donato loro dai beati fondatori Giuseppe Nascimbeni e Madre Maria Domenica Mantovani: «pregare, lavorare, patire».

La nostra Maria Vincenzi, dopo la formazio-

ne religiosa, divenuta Piccola Suora con nome di Bianca Laura, fu presente in alcune comunità, seminando ovunque la sua serenità e illarità, tipica della gente veronese.

Nei suoi settantasette anni di vita consacrata e apostolica, Suor Bianca Laura godette sempre buona salute fisica, da spendere totalmente al bene dei piccoli e a beneficio delle parrocchie e delle famiglie. Non le mancarono le prove dolorose per la perdita di due giovani nipoti, annegati entrambi nel 1963: Giulio a 14 anni nel Naviglio dell'idroscalo di Milano e Suor Lucina Vincenzi, anch'essa Piccola Suora della Sacra Famiglia, perita nella sciagura del Vajont all'età di 29 anni.

L'obbedienza volle suor Bianca Laura per 13 anni in Dalmazia, Isola d'Istria, nei duri anni della seconda guerra mondiale. Poi per 19 anni a Savezzola (Ravenna) e per 40 anni a Monte Romano.

Certi che la memoria di una piccola "grande" suora della Sacra Famiglia sia un dono prezioso, i suoi superiori e le consorelle dell'Istituto, i parroci e i parrocchiani che la conobbero e ancora la amano e festeggiano, tutti lodiamo la Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, perché la Chiesa, famiglia di Dio, continui a generare figli e figlie che in ogni terra acclamino e testimonino l'amore e la misericordia di Dio Padre.

Piccole Suore della Sacra Famiglia

Un pensiero su Papa Francesco

«E così la Chiesa andrà avanti»

TIZIANO TORRESI

La serena e luminosa presenza del Risorto che la liturgia dell'ottava di Pasqua ci ha fatto incontrare ha aperto i nostri occhi sul significato dei misteri che abbiamo celebrato nei giorni della Passione, culmine del lungo cammino della Quaresima.

Una Quaresima singolarissima quella appena trascorsa per la Chiesa intera, momento destinato a restare scolpito nella nostra memoria e nella storia.

Dopo la notizia sorprendente e sconvolgente della rinuncia al ministero petrino di papa Benedetto, giorno dopo giorno, si sono accumulate emozioni, situazioni, contingenze totalmente inedite. Fino a quell'abbraccio tra due Papi, uno "regnante", l'altro emerito, che mai, prima d'ora, avevamo potuto anche solamente immaginare. La preghiera e la fede di ciascuno di noi, come Chiesa, hanno esplorato sentieri sconosciuti.

Nella consapevolezza che il tempo saprà far sedimentare e meglio risaltare l'impegnativa eredità di questa stagione, di questa primavera ecclesiale tanto particolare, appena su due aspetti vorrei oggi soffermarmi.

Anzitutto sulla fortissima gravidanza spirituale di questo giro di boa della storia del popolo di Dio. Noi professiamo la presenza dello Spirito nelle vicende del tempo, sappiamo e crediamo che il Risorto non ci ha lasciati soli ma ha promesso e quindi donato il suo Spirito, che non cessa di operare silenziosamente e mirabilmente nella creazione. Ora, se è spesso difficile scorgere questa opera nel ripetitivo e affannoso succedersi dei giorni, possiamo ben dire che nella trepidante e, a tratti, inquietante esperienza che ha appena vissuto la nostra Chiesa non si fatica a rintracciare un disegno che travalica le attese umane, che scompagina le visioni precostituite. Nell'umida sera del 13 marzo, quando il Cardinale Protodiacono ci ha annunciato che avevamo un Papa Francesco, nella Piazza San Pietro abbiamo sentito palpabile e condiviso qualcosa di ben diverso dal clamore mediati-

co, qualcosa di invisibile all'occhio delle telecamere. Abbiamo capito che quella Presenza così magnificamente figurata dal genio di Michelangelo aveva davvero riempito di sé la Cappella Sistina e ispirato i cuori. E poi un silenzio irreale, spessissimo, che conquide la Piazza intera quando il nuovo Papa - che già tutti ci aveva uniti a sé con il suo umanissimo saluto - chiede al popolo di pregare per il suo Vescovo. E innumerevoli anime diventano una nell'abbraccio del Bernini, nell'abbraccio della Chiesa. Suggestioni emotive, si dirà. Ma la Chiesa non può, non deve dimenticare che è questa comunione la sua vera ed unica forza, che la roccia su cui si fonda il suo essere nel mondo e per il mondo non sono i calcoli umani, le strategie, i programmi politici o pastorali. È il Risorto, che dal mattino di Pasqua non cessa di sorprenderci, di accompagnarci nel cammino, di sconvolgere i nostri piani e dissipare le nostre paure.

Il Risorto, crocifisso. Ecco l'altra parola chiave che, mi pare, segna l'aurora di questo tempo nuovo per la Chiesa insieme a papa Francesco. Così egli si è rivolto ai fratelli Cardinali nella prima omelia dopo l'elezione: "Quando camminiamo senza la Croce, quando edificiamo senza la Croce e quando confessiamo un Cristo senza Croce, non siamo discepoli del Signore: siamo mondani, siamo Vescovi, Preti, Cardinali, Papi, ma non discepoli del Signore. Io vorrei che tutti, dopo questi giorni di grazia, abbiamo il coraggio, proprio il coraggio, di camminare in presenza del Signore, con la Croce del Signore; di edificare la Chiesa sul sangue del Signore, che è versato sulla Croce; e di confessare l'unica gloria: Cristo Crocifisso. E così la Chiesa andrà avanti" (Omelia del 14 marzo 2013). Così la Chiesa andrà avanti: senza mai dimenticare che la grazia sgorga dalle piaghe gloriose del suo Signore. A mio avviso, oltre la lezione dell'umiltà, della mansuetudine, della riconciliazione con il creato, la scelta dirimente del nome di Francesco ha nella Croce la sua spiegazione più grande, determinante. Il cam-



mino di Francesco di Assisi ebbe il suo inizio e il suo compimento nella Croce, dal Crocifisso di San Damiano sino a raggiungere una unione così totale col Cristo da dividerne i segni della passione, dell'atto supremo della donazione di sé, a La Verna. Dall'angusta chiesetta di San Damiano alla terrazza sul Sacro Monte dove l'orizzonte si allarga, affascina, impegna. Dal desiderio profondo e ispirato di restaurare il volto bello della Sposa di Cristo alla meta del credente: conformarsi a Lui in tutto, nell'amore completo. È l'itinerario ardimentoso che la Chiesa ha ora innanzi a sé per continuare ad essere se stessa cioè per assomigliare sempre più a Cristo, per trovare un senso alle tante croci del nostro tempo. Pensando a Francesco papa Benedetto disse: "La contemplazione del Crocifisso ha una straordinaria efficacia, perché ci fa passare dall'ordine delle cose pensate, all'esperienza vissuta; dalla salvezza sperata, alla patria beata. [...] Occorre conformarsi a Gesù, con un lento, progressivo impegno di trasformazione del proprio essere, a immagine del Signore, perché, per grazia divina, ogni membro della Chiesa mostri la necessaria somiglianza con il Capo, Cristo Signore. E anche in questo cammino si parte dalla conoscenza di se stessi, dall'umiltà di guardare con sincerità nell'intimo di sé" (Visita al Santuario di La Verna, 13 maggio 2012).

È il cammino che papa Francesco ha, con disarmante semplicità, indicato e iniziato a percorrere senza indugio. Nella comunione con i nostri Pastori, nella certezza che lo Spirito ci è compagno, nella fede del crocifisso Risorto tutti siamo chiamati a percorrerlo.

IN BREVE

INCONTRO MENSILE DEL CLERO

Si ricorda ai Presbiteri, Diaconi e Religiosi che il prossimo ritiro mensile avrà luogo giovedì 11 aprile alle ore 9.30 presso le Suore della Carità.

GIORNATA DI RITIRO DEI DIACONI PERMANENTI

Sabato 13 aprile si svolgerà la giornata di ritiro dei Diaconi permanenti e le loro famiglie con il vescovo.

NARRARE LA FEDE

Sarà Madre Teresa di Calcutta la testimone del quarto incontro del ciclo "Narrare la fede", la formazione che la Diocesi promuove in occasione dell'Anno della Fede per far conoscere alcune significative figure di uomini e donne che nella loro vita hanno messo Dio al primo posto con una scelta radicale.

L'incontro si terrà il prossimo 18 aprile alle ore 17.30 nella Parrocchia di San Giovanni a Tarquinia e avrà come relatore monsignor Giorgio Picu, vicario episcopale per la Pastorale.

PROGETTO POLICORO

Si è svolto venerdì 5 aprile, presso la Curia Vescovile, l'incontro di presentazione del Progetto Policoro agli insegnanti di religione della Diocesi. Insieme al vescovo, monsignor Luigi Marrucci, erano presenti i responsabili dell'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro, della Caritas diocesana e dell'Ufficio per la Pastorale giovanile. Nel corso della riunione, oltre a presentare le iniziative del progetto per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, è stato illustrato un percorso di educazione alla legalità per gli studenti che verrà realizzato nei prossimi mesi coinvolgendo le scuole superiori.

Il vescovo Marrucci, inoltre, ha invitato gli insegnanti a promuovere e far conoscere tra gli studenti il pellegrinaggio dei giovani della Diocesi e dell'Unitals nazionale in programma a Tarquinia e Civitavecchia dal 17 al 19 maggio prossimi.

PAPA FRANCESCO ELOGIA L'ATTIVITÀ DI SEMI DI PACE

"Che bello tutto questo!" sono le parole di elogio all'Associazione Semi di Pace International di Tarquinia, pronunciate da Papa Francesco, nel corso di un incontro con il Cardinale Jaime Ortega Alamino, Arcivescovo dell'Avana. Nella circostanza, il cardinale Ortega ha presentato al Pontefice l'attività di Semi di Pace, consegnando anche una lettera ed un dono dell'Associazione.

L'arcivescovo dell'Avana, negli anni, ha guidato, sostenuto ed incoraggiato l'impegno di Semi di Pace a Cuba, con iniziative rivolte in particolare a bambini, ragazze madri, anziani e malati.

«Le parole del Santo Padre - scrivono a Semi di Pace - costituiscono una gioia per i volontari, protagonisti di un servizio di aiuto e fratellanza in particolare con Cuba, ricco di momenti emozionanti e di grande spessore umano, sociale e culturale».

CIVITAVECCHIA Speciale ricorrenza nella parrocchia della Santissima Trinità

L'esperienza di un anno dei Ministri straordinari dell'Eucaristia

Con una messa solenne presieduta da don Franco Fronti, si è celebrato lo scorso 17 febbraio nella parrocchia della Santissima Trinità di Civitavecchia il primo an-

niversario dell'ordinazione di 15 Ministri Straordinari dell'Eucaristia.

In questo anno di attività, come ministri della parrocchia, ab-

biamo aiutato i sacerdoti nelle varie messe domenicali e contribuito a far partecipare all'eucaristia oltre 40 malati.

Tale attività, fortemente voluta dal parroco don Giuseppe Landi e curata dal vicario don Franco, che ci ha preparato con un apposito corso, ha dato a tutti noi una più profonda consapevolezza del valore del battesimo ricevuto e riscoperto.

Molti di noi, finora trattenuti da una sorta di pudicizia nel manifestarsi cristiani, riescono ora a vivere questa scelta con convinzione.

Straordinaria l'esperienza ma-

turata nel veicolare Gesù Eucaristico ai malati, per la loro condizione di "ultimi". Sentirsi considerati dalla comunità parrocchiale, poter ascoltare le letture della domenica e soprattutto ricevere l'Eucaristia, dona a questi fratelli una vita nuova, la speranza della vita eterna. Con loro, in breve tempo, si riesce a scorgere un cambiamento radicale: dalla situazione di insofferenza e di astio con tutto e tutti, alla scoperta del senso cristiano della sofferenza vissuta come Gesù e per il bene di chi sta loro vicino.

Noi che siamo strumento di questo cambiamento, riceviamo moltissimo: vediamo concretamente l'effetto della Parola e dell'Eucaristia.

A nome di tutta la comunità, in particolare dei malati, ringraziamo don Franco e don Giuseppe e, soprattutto, lo Spirito Santo che ha voluto servirsi di noi per farci crescere nella fede.

I ministri straordinari



Civitavecchia-Tarquinia

Festa diocesana delle Famiglie

I discepoli di Emmaus icona della famiglia

Attese oggi a Sant'Agostino più di 2.000 persone. Inizio alle ore 15, alle 18 la celebrazione eucaristica con il vescovo

ENZO POLICARI*

Si svolge oggi la prima edizione della Festa diocesana della Famiglia. A partire dalle ore 15, presso la Parrocchia di Sant'Agostino a Civitavecchia, oltre 2.000 partecipanti di più di 700 nuclei familiari si incontreranno per dimostrare a tutte le persone che la famiglia è bella e che nessuna tristezza può regnare quando Gesù, che ha vinto la morte, è con noi.

"Famiglie in Festa" nasce con l'obiettivo di far incontrare per la prima volta le famiglie della nostra diocesi. È un'occasione per riflettere su come la famiglia costituisca ancora oggi un'importante risorsa e per condividere un momento di spiritualità e festa: genitori e figli insieme.

Sia l'icona dei discepoli di Emmaus ad accompagnarci in questa giornata in cui la tristezza e lo scoraggiamento cedono il posto ad una gioia splendente e contagiosa.

La paura e la delusione dei discepoli hanno ceduto il posto alla

gioia quando il misterioso pellegrino ha spiegato loro le scritture e ha spezzato il pane alla loro tavola.

Oggi vogliamo fare la stessa cosa, ascoltare il nostro vescovo che ci incoraggia con il suo ministero e mangiare lo stesso pane spezzato che diede ai discepoli di Emmaus la forza di correre per andare ad annunziare a persone scoraggiate e deluse, di aver visto il Signore risorto.

Nella vostra famiglia, che il Signore vi ha dato come luogo di santificazione, regni sempre la gioia, l'armonia, la certezza che il Signore vi ama e che da voi aspetta grandi cose. I vostri figli hanno bisogno dei vedere dei genitori che si vogliono bene e se lo dimostrano, dei genitori che sanno perdonarsi e perdonare, dei genitori che pregano con loro.

La testimonianza è la migliore scuola per i figli che Dio vi ha donato, e da voi aspetta che li educate nel suo amore.

Madre Teresa ci ricordava: "Non devi mai permettere a nes-

suna cosa di colmarti così di dolore da farti dimenticare la gioia del Cristo Risorto".

In occasione di questa giornata il nostro Vescovo Luigi presenta ufficialmente il documento di indirizzi pastorali "Insieme per la scelta cristiana del matrimonio" che pubblichiamo integralmente in queste pagine.

È il frutto di una lunga riflessione che ha coinvolto la nostra diocesi nell'accompagnamento dei giovani alla costruzione della vita individuale e di coppia. Presentarlo in questo giorno di festa è segno di grande condivisione: di una pastorale familiare fatta dalle famiglie al servizio della comunità e di ciascuna famiglia, a cominciare da quelle in formazione, per crescere e camminare insieme.

A nome del nostro Vescovo Luigi auguro a tutte le famiglie della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia una giornata radiosa con la gioia del Cristo Risorto.

*Delegato episcopale
per la pastorale familiare

**Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia**
Ufficio per la pastorale della famiglia
Festa diocesana della famiglia

FAMIGLIE IN FESTA

per incontrarci e condividere

Domenica 14 aprile 2013

Parrocchia S. Agostino
Località Pantano - Civitavecchia

Accesso alle aree di parcheggio dalle 14.00

15.00 Accoglienza

- Animazione per ragazzi e bambini e incontro per i genitori
- Divertiamoci in famiglia
- Celebrazione eucaristica presieduta da S.E. Mons. Marrucci
- Mangiamo qualcosa insieme

20.00 Saluti e partenze

Le iscrizioni saranno raccolte presso tutte le parrocchie della diocesi entro il 24 marzo

Ulteriori informazioni sul sito web della diocesi
www.civitavecchia.chiesacattolica.it

Con il patrocinio del COMUNE DI CIVITAVECCHIA
e con il contributo della FONDAZIONE CARICIV

*...perché la mia casa
si riempia
(Lc 14, 23)*

Narrare la fede

Madre Teresa «la matita di Dio»

Il 18 aprile a Tarquinia il quarto incontro diocesano per l'Anno della fede

«Io sono come una piccola matita nelle Sue mani, nient'altro. È Lui che pensa. È Lui che scrive. La matita non ha nulla a che fare con tutto questo. La matita deve solo poter essere usata». Questo diceva di se Madre Teresa di Calcutta.

Sarà la piccola-grande suora, proclamata Beata dalla Chiesa, la testimone

del quarto incontro del ciclo "Narrare la fede", la formazione che la Diocesi promuove in occasione dell'Anno della Fede, per far conoscere alcune significative figure di uomini e donne che nella loro vita hanno messo Dio al primo posto con una scelta radicale. L'incontro si terrà il prossimo 18 aprile alle ore 17.30 nella Parrocchia di San Giovanni a Tarquinia.

La religiosa, di origine albanese e di famiglia cattolica, è stata la fondatrice della congregazione delle Missionarie della Carità. Il suo lavoro tra le vittime della povertà di Calcutta l'ha resa una delle persone più famose al mondo permettendole di diffondere la sua congregazione nei cinque continenti. Ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace nel 1979 e il 19 ottobre 2003 è stata proclamata beata da Papa Giovanni Paolo II.

La testimonianza di Madre Teresa verrà narrata da monsignor Giorgio Picu, vicario episcopale per la Pastorale, che ha studiato e approfondito la vita della Beata.



Incontro diocesano di chierichetti e ministranti «Progetta con Dio... Abita il futuro»

Il 21 aprile a Tarquinia Lido la seconda edizione dell'incontro insieme al vescovo Luigi

Si svolgerà domenica prossima, 21 aprile, presso la parrocchia Maria SS.ma Stella del Mare a Tarquinia Lido, la seconda edizione dell'incontro diocesano per chierichetti e ministranti.

Nel giorno in cui la Chiesa ricorda il Buon Pastore e promuove la Giornata di preghiera per le vocazioni, gli uffici diocesani per la Pastorale vocazionale e la Pastorale giovanile, in collaborazione con l'Ufficio liturgico, organizzano questo importante momento di incontro dedicato a bambini/e e ragazzi/e che solitamente prestano servizio all'Altare. Un pomeriggio per condividere le esperienze all'insegna dell'amicizia e del divertimento, giocando e riflettendo insieme al Vescovo sull'importanza del servizio svolto.

Sono invitati anche ragazzi/e adolescenti che solitamente collaborano nella parrocchia. È necessario - chiedono i promotori - che ogni chierichetto porti con sé il proprio abito liturgico.

Il programma, con lo slogan "Progetta con Dio ... Abita il futuro", prevede l'accoglienza alle ore 16 ed a seguire l'animazione e una merenda insieme. Alle ore 18 i giovani incontreranno il vescovo, monsignor Luigi Marrucci, per un "dialogo a domande". L'incontro si concluderà con la Messa (18.30) al termine della quale il vescovo consegnerà a tutti i presenti un attestato di partecipazione e la croce ricordo.

Il sussidio della diocesi Giornata di preghiera per le vocazioni

"Progetta con Dio ... Abita il futuro" è il titolo della 50/ma edizione della Giornata di Preghiera per le Vocazioni che si celebrerà domenica prossima, 21 aprile.

Per accompagnare le comunità parrocchiali e gli istituti religiosi e di vita consacrata a vivere la giornata, l'Ufficio diocesano per la Pastorale delle Vocazioni ha realizzato un piccolo sussidio contenente la Preghiera per le Vocazioni da recitare domenica 21 aprile in tutte le Messe, e durante l'anno, ogni primo venerdì del mese, nell'adorazione eucaristica vocazionale.

Per preparare la Giornata, il responsabile dell'ufficio don Roberto Fiorucci invita anche a meditare il messaggio inviato dal Papa emerito Benedetto XVI «che ci aiuta a collocare l'annuncio del Vangelo della Vocazione nel grande orizzonte ecclesiale che stiamo vivendo».

Nel messaggio, "Le vocazioni: segno della Speranza fondata sulla Fede", Benedetto XVI afferma che "Dio non ci lascia mai soli ed è fedele alla parola data. Per questo motivo, in ogni situazione felice o sfavorevole, possiamo nutrire una solida speranza e pregare con il salmista: «Solo in Dio riposa l'anima mia: da lui la mia speranza» (Eb 10, 23)".

Il sussidio con le preghiere e il messaggio del Pontefice emerito sono disponibili nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it.

1. **Accompagnamento
dei Giovani**

L'accompagnamento dei giovani alla costruzione della vita individuale e di coppia comporta una responsabilità educativa di grande rilievo. La Chiesa, in particolare la comunità parrocchiale, è chiamata ad accompagnare i ragazzi verso una crescita completa sotto tutti gli aspetti, ad iniziare dalla relazione con se stessi e con gli altri, al fine di sperimentare l'incontro con Dio nel prossimo. La trasmissione dei valori cristiani, che regolano il rispetto e l'amore per se stessi e per gli altri nel processo pedagogico, deve essere precoce.

a) **Finalità**

È necessario informare ed educare alla corporeità in modo franco e diretto, alla conoscenza ed al rispetto di sé e dell'altro, a guardare alle differenze come risorsa. Accompagnare i ragazzi allo sviluppo di un sano senso critico affinché le scelte importanti della vita siano guidate dalla libertà, dal rispetto e non da condizionamenti sociali e culturali. Guidare i giovani alla consapevolezza di essere stati voluti da Dio nell'Amore, per Amore e per Amare.

b) **Modalità**

All'interno dei cammini di fede già avviati nelle parrocchie, a partire dalla pubertà e adolescenza, si organizzino momenti di formazione su temi dell'affettività e sessualità. Nel corso di ogni anno pastorale si provveda ad offrire ai giovani un percorso di accompagnamento in cui gli animatori siano affiancati da persone specificamente preparate che condividano il progetto educativo e che siano cristianamente formati. La presenza dei genitori che possono e desiderano partecipare a questi incontri formativi è caldamente consigliata, per integrare, anche con la loro visibilità, il compito educativo che in nessun modo possono ad altri delegare. I percorsi diano la possibilità ai ragazzi di esprimere dubbi e curiosità in un clima di familiarità e accoglienza.

Per favorire questi incontri e per raggiungere la loro efficacia, si consiglia di lavorare in rete, agendo fra Parrocchie vicine e distribuendosi, nel corso dell'anno pastorale, gli incontri di formazione.

c) **Strumenti e argomenti**

Vengano offerti:
- momenti di incontro a tema, animati da persone qualificate, che propongano riflessioni e dibattiti sui temi dell'affettività e dell'amore, il rispetto della vita, il valore dell'amicizia, la ricchezza delle differenze;
- visione di film che diano spunto per riflettere sulle tematiche sopra indicate;
- laboratori su temi biblici in cui i ragazzi possano muovere i primi passi alla scoperta dell'amore;
- attività - giochi, feste, pellegrinaggi, brevi soggiorni a tema - che permettano di scoprire come le differenze costituiscano una risorsa irrinunciabile;
- veglie e momenti di preghiera sui temi di relazione - amicizia e amore tra l'uomo e Dio, tra gli

DOCUMENTI

Lavoriamo insieme per la scelta cristiana del matrimonio

La documentazione del vescovo Luigi Marrucci con le indicazioni pastorali per l'accompagnamento dei giovani fidanzati

uomini, tra l'uomo e la donna;
- percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità;
- divulgazione dei metodi naturali di controllo della fertilità, allo scopo di imparare a conoscere e rispettare il proprio corpo.

2. **Accompagnamento
dei fidanzati**

È pastoralmente indispensabile provvedere ad accompagnare i giovani fidanzati (18-25 anni) fin dalle prime esperienze verso la scoperta vocazionale del cammino dell'Amore.

a) **Finalità**

Il pastore d'anime o la coppia familiare che aiuta il Parroco, deve presentare il fidanzamento come un momento di grazia da vivere "camminando insieme", tempo di discernimento e di consapevolezza di ciò che sono e ciò che sono chiamati a diventare. Preparare un buon terreno ad accogliere il sacramento con responsabilità prima di intraprendere il percorso che li preparerà alla scelta definitiva della vita "per sempre" insieme.

b) **Modalità**

Nel corso dell'anno pastorale si organizzino itinerari per accompagnare i giovani verso la scoperta della loro vocazione all'amore. I parroci individuino i giovani fidanzati all'interno della loro parrocchia e li invitino a partecipare a momenti opportunamente pensati per loro. Laddove il numero delle coppie di giovani fidanzati non fosse sufficiente per organizzare un gruppo, ci si organizzi tra parrocchie individuando il luogo più opportuno dove i ragazzi saranno invitati a convivere. Il gruppo sia accompagnato da un presbitero, da coppie di giovani sposi, se possibile, da una consacrata e da esperti cristianamente formati. I fidanzati siano accolti in un clima di gioia e familiarità. Si faccia in modo che i ragazzi vivano il percorso da protagonisti e non da passivi spettatori e che siano quindi operatori dei momenti di animazione e formazione a loro dedicati.

c) **Strumenti e argomenti**

Si aiutino i fidanzati a riscoprire e a vivere il loro Battesimo e l'inserimento nella Chiesa:
- con momenti di preghiera che insegnino loro a pregare insieme e ad affidare a Dio il loro progetto d'Amore;
- a scoprire la bellezza della riconciliazione con Dio, mediante celebrazioni penitenziali;
- a partecipare alla Celebrazione

Eucaristica domenicale;
- ad aiutarli al dono di sé, al perdono, all'Amore autentico, anche mediante film;
- a condividere momenti di fraternità con agapi fraterne;
- ad incontri-dibattito su temi relativi all'accoglienza e al rispetto della vita, alla castità, alla famiglia quale risorsa della società;
- alla conoscenza dei metodi naturali di regolazione della fertilità per prepararsi alla vita matrimoniale nel rispetto del proprio corpo e dell'altro.

3. **Preparazione alla scelta
cristiana del Matrimonio**

"In chiesa non ci si sposa per caso, ma per rispondere ad una chiamata di Dio, personale e di coppia, a vivere l'amore come una strada di santità e un servizio al bene comune della società".

(C.E.I. Orientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia)

a) **Finalità**

Si accompagnino i nubendi, in un percorso di fede o di riscoperta della fede, al fine di giungere alla Celebrazione del Sacramento del Matrimonio preparati e consapevoli del mistero nuziale che si apprestano a vivere e degli impegni che ne conseguono.

b) **Modalità**

- La proposta dell'itinerario di preparazione alla scelta cristiana del Matrimonio, si faccia almeno un anno prima delle nozze.

- Il percorso dovrebbe consentire alle coppie di riflettere su temi utili ad accompagnare verso un discernimento vocazionale, ad una crescita umana, spirituale e teologica in cui, alla luce della Parola di Dio, si permetta di giungere alla consapevolezza di essere all'interno di un disegno voluto da Dio e guidato dallo Spirito Santo.

- L'équipe formativa sia composta da presbiteri, coppie di sposi e, se possibile, da persone consacrate, con il supporto di esperti, che condividano il progetto e che siano cristianamente formati.

- I componenti dell'équipe siano possibilmente presenti a tutti gli incontri. Daranno in tal modo testimonianza di vita di fede e di missionarietà nella Chiesa.

- Il numero dei partecipanti sia di dieci-dodici coppie, allo scopo di creare un clima di confronto e di dialogo tra le stesse.

- Le coppie siano accolte con familiarità e con affetto, indipendentemente da come sono o da come si presentano.

- È importante che i nubendi si

sentano protagonisti del percorso intrapreso e gli operatori, insieme alla preparazione necessaria, si mostrino fratelli che vogliono aiutare soprattutto con la testimonianza della vita.
- Il percorso formativo sia articolato in dieci incontri obbligatori e quattro o più opzionali, secondo le esigenze e la maturazione spirituale del gruppo partecipante.

CONTENUTI DEI DIECI
INCONTRI OBBLIGATORI

1. Accoglienza e familiarizzazione tra le coppie e con gli animatori. Riflessione sulla scelta cristiana del matrimonio e presentazione del corso.
2. La vocazione alla vita matrimoniale che è complementarità uomo-donna, creati dall'amore ad immagine e somiglianza di Dio, per l'amore. Il tempo del fidanzamento quindi è tempo di grazia, inizia un viaggio in cui si realizza nella vita il progetto divino.
3. Relazione di coppia nella diversità: importanza del dialogo, del perdono, della corresponsabilità. Come gestire eventuali conflitti che nascono.
4. Affettività e sessualità: dall'attrazione all'impegno, il dono completo di sé all'altro, la fedeltà e la castità coniugale.
5. Fecondità dell'amore coniugale: maternità e paternità responsabili, accoglienza alla vita nelle sue varie forme (figli naturali, adozione, genitorialità espressa in ambito sociale).
6. Il Sacramento del Matrimonio: simbologia coniugale nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Reazione tra l'amore di Dio per il suo popolo e di Cristo per la Chiesa e l'amore sponsale.
7. Il Sacramento del Matrimonio alla luce dei documenti del Concilio Vaticano II e della legislazione della Chiesa.

8. La teologia del Rito del Matrimonio.
9. Famiglia "comunità aperta" alla luce dei documenti del Magistero della Chiesa. Famiglia "luogo di santificazione" per vivere in modo straordinario l'ordinarietà della vita.
10. La Parola di Dio: introduzione alla Parola perché sia "lampada ai passi" nel cammino della fede. Centralità della Parola nella vita coniugale e consegna della Bibbia.

CONTENUTI DEGLI
INCONTRI OPZIONALI

1. Incontro di Preghiera (secondo il tempo liturgico e la sensibilità dei partecipanti al corso).
2. Ritiro Spirituale e/o Pellegrinaggio (da stabilire insieme).
3. Momento di fraternità - agape fraterna - presentazione di un film e discussione (secondo la scelta condivisa).
4. L'ultimo incontro sia riservato al Parroco e/o al Sacerdote che celebra il Sacramento del Matrimonio, per concordare la modalità rituale.
- Si consiglia che i nubendi, durante il **Corso di preparazione alla scelta cristiana del Matrimonio**, siano presentati alla Comunità Parrocchiale in una Celebrazione Eucaristica domenicale e siano accompagnati poi dal ricordo orante nella Preghiera dei Fedeli.

La Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia accompagna con la preghiera i giovani che si impegnano in un serio e articolato cammino di fede e di preparazione alla scelta cristiana del Matrimonio; si pone a loro fianco perché compiano scelte celebrative che non abbiano il solo gusto della cerimonia e della festa ma costituiscano l'atto di adesione a Gesù Cristo, vivo nella sua Chiesa; soprattutto si impegna ad aiutarli con l'esempio perché la loro vita di sposi risplenda della Bellezza del Volto di Dio.

Un grazie all'Ufficio per la Pastorale Familiare, ai Sacerdoti, all'équipe formativa, agli sposi che, insieme a me, portano la fatica dell'annuncio cristiano dell'Amore coniugale, per rinnovare la società, per edificare la Chiesa.

Con la benedizione del Signore,

✠ **don Luigi**, vescovo

Civitavecchia, 31 marzo 2013
Pasqua di Risurrezione

PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CORSI PER L'ANNO PASTORALE

ottobre 2013 - settembre 2014

ZONA PASTORALE DI TARQUINIA

- | | |
|---------------------------------------|------------------|
| 1 corso: ogni martedì dal 14 gennaio | Parrocchia DUOMO |
| 2 corso: ogni martedì dall'8 aprile | Parrocchia DUOMO |
| 3 corso: ogni martedì dal 9 settembre | Parrocchia DUOMO |

ZONA PASTORALE DI CIVITAVECCHIA

- | | |
|--|---------------------------|
| 1 corso: ogni venerdì dal 20 settembre | Parrocchia S. LIBORIO |
| 2 corso: ogni venerdì dal 17 gennaio | Parrocchia SS. MA TRINITÀ |
| 3 corso: ogni venerdì dal 24 gennaio | Parrocchia S. FAMIGLIA |
| 4 corso: ogni sabato dal 18 gennaio | Parrocchia S. PIO X |
| 5 corso: ogni venerdì dal 18 aprile | Parrocchia SANT'AGOSTINO |

Grande successo per la prima Festa della famiglia

Incontri, preghiera e giochi per far nascere una «rete»

«Le famiglie insieme per loro stesse, per le altre famiglie e per la Chiesa»

MARIA RAFFAELA BAGNATI
e GIUSEPPE MANCUSO*

Domenica scorsa, 14 aprile, le famiglie della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia si sono ritrovate in compagnia del loro vescovo monsignor Luigi Marrucci, per incontrarsi e condividere un momento di festa.

Grazie alla collaborazione di circa 80 volontari e 80 animatori, il pomeriggio è trascorso in allegria alla presenza di genitori, figli e nonni insieme.

Intorno alle 15 è iniziata l'accoglienza dei partecipanti. Bambini e ragazzi sono stati suddivisi in gruppi, per fasce di età, ed affidati ad animatori provenienti dalle varie realtà giovanili della diocesi che li hanno guidati in giochi ed altre attività sul tema: *Identikit di famiglia*.

Contemporaneamente, gli adulti hanno potuto partecipare ad un incontro tenuto da Don Giuliano Vettorato, sociologo e docente presso l'Università Pontificia Salesiana, che ha proposto una riflessione dal titolo: *Famiglie in alto mare: tra ormezzie, ancora e rete*. Il professor Vettorato ha presentato la situazione della famiglia nella società odierna attraverso un'analisi delle criticità e dei punti di forza che essa attualmente presenta. Avvalendosi della metafora della nave in mezzo al mare ha analizzato l'attuale debole ancoraggio della famiglia, tracciando in tal modo un identikit degli attuali modelli familiari, i venti che la colpiscono e la necessità di ancore e reti solide. Don Giuliano ha sostenuto la necessità della creazione di una rete di famiglie, strutturata e organizzata, che assicuri illuminazione spirituale, intellettuale e culturale per affrontare le

profonde questioni che costituiscono l'alto mare nel quale le famiglie stesse si trovano a navigare.

Al termine dell'incontro per gli adulti e delle attività di animazione, genitori,



nonni e figli si sono riuniti per un momento di incontro in allegria tra musiche e balli proposti dai giovani, in attesa di partecipare con volontari, animatori, sacerdoti e diaconi alla Celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo.

La Festa si è conclusa quindi con un momento di

convivialità che ha offerto la possibilità di conoscersi e condividere le impressioni sul pomeriggio e quindi consolidare il clima familiare creatosi nel breve tempo trascorso insieme.

"Famiglie in Festa" è nata con l'obiettivo di far incontrare per la prima volta le famiglie della nostra dioce-

si, di creare un'occasione per riflettere su come la famiglia costituisca ancora oggi un'importante risorsa e per condividere un momento di spiritualità e festa: genitori e figli insieme.

Positivi i riscontri raccolti a caldo al termine dell'incontro e nei giorni successivi. L'insieme di gioco, rifles-

sione, comunione spirituale e condivisione, vissuti in un clima di piacevole allegria, semplicità e disponibilità, è stato molto apprezzato dai partecipanti. Numerosi sono stati anche gli inviti a riproporre esperienze simili sottolineando l'importanza di offrire altre occasioni per ritrovarsi e crescere.

L'organizzazione dell'evento ha richiesto grande impegno ma la testimonianza del servizio svolto in armonia da parte di quanti hanno collaborato, ha senz'altro rafforzato i contenuti della nostra Festa.

Per settimane gli animatori delle parrocchie diocesane si sono incontrati per organizzare le attività di intrattenimento per bambini e ragazzi dai 2 ai 15 anni di età. Analoghi incontri organizzativi hanno riguardato il comitato degli adulti, composto dalle coppie referenti per la pastorale familiare delle varie parrocchie e dai volontari. Tutti hanno generosamente offerto la propria disponibilità e si sono prestati con ammirevole umiltà e dedizione a svolgere tutte quelle mansioni (talune piuttosto faticose) necessarie allo svolgimento della Festa. A partire dalla sera del venerdì, con la recita dei vespri, alla domenica 14 aprile, volontari ed animatori hanno instancabilmente lavorato in sintonia perché tutto fosse accogliente e funzionale al fine di offrire

un vero clima di "famiglia". È stata l'occasione per sperimentare il piacere di stare e lavorare insieme gioiosamente, unendo i diversi carismi con spirito di servizio, e percepire così concretamente il significato dell'essere Chiesa.

Come membri della pastorale familiare di questa diocesi ci auguriamo che questo evento sia solo un inizio.

Alcuni degli obiettivi prefissati sono stati in parte raggiunti attraverso la Festa stessa. Altri saranno parte di un percorso che vedrà impegnate le famiglie all'interno della propria parrocchia ed in "rete" con le altre. In questa prospettiva ci auguriamo che l'evento costituisca un incentivo per tutte quelle famiglie che lavorano nella Chiesa e sono già Chiesa e per tutte quelle che fino ad ora sono rimaste in disparte ma che possono iniziare ad offrire il loro prezioso contributo e la loro ricchezza per iniziative di pastorale familiare al servizio della comunità.

Le famiglie insieme possono fare molto, per loro stesse, per le altre famiglie e per la Chiesa. Diamoci dunque appuntamento ad un prossimo incontro comunitario, con l'auspicio di aver fatto moltiplicare, nel frattempo, le iniziative per i gruppi di famiglie nelle parrocchie.

*Ufficio Pastorale familiare

ANNIVERSARIO

Sessantesimo di ordinazione sacerdotale per il Vescovo emerito Girolamo Grillo

Giovedì 25 aprile il Vescovo emerito Girolamo Grillo festeggerà il sessantesimo di ordinazione sacerdotale. Monsignor Grillo ha scelto di celebrare questa importante ricorrenza nella Parrocchia di Sant'Agostino che custodisce la Madonna, alla quale è molto legato.

Il vescovo Luigi Marrucci invita tutta la comunità diocesana - presbiteri, religiosi, diaconi e fedeli - a partecipare alla Celebrazione Eucaristica che si terrà alle ore 10.30.

COMUNITÀ DI SANT'EGIDIO

Inaugurata a Civitavecchia la Casa famiglia «San Francesco»

È stata inaugurata lo scorso 15 aprile, a Civitavecchia, la Casa Famiglia "San Francesco" della Comunità di Sant'Egidio.

Avviata il 4 ottobre 2012, la casa ospita attualmente tre senza dimora. All'inaugurazione hanno partecipato don Diego Pierucci, pro vicario generale ed economo della Diocesi che, ringraziando la Comunità per tale progetto, ha salutato i presenti a nome del vescovo Luigi Marrucci.

La struttura, che opera grazie ai volontari, ospita tre senza dimora

La Comunità di Sant'Egidio da tempo è vicina e sostiene molte situazioni di povertà a Civitavecchia, Santa Marinella e Ladispoli e in particolare a coloro che vivono in strada.

Per questa popolazione, particolarmente fragile, la Comunità, in collaborazione con la Diocesi, le istituzioni ed i servizi socio-sanita-

ri, ha avviato un programma di sostegno basato su vari servizi integrati: servizio docce e colazione, distribuzione pacchi alimentari e vestiti, ambulatorio medico.

La Casa San Francesco, la prima realizzata dalla Comunità di Sant'Egidio a Civitavecchia, rappresenta un progetto di riscatto e di speranza per persone che sem-

bravano avere un destino segnato dalla povertà e dalla solitudine.

"La Casa Famiglia, situata in Via Cesare Battisti, 12, in pieno centro cittadino, vuole essere un modello di intervento: ogni persona ha diritto ad avere una casa ed a trovare una famiglia - spiega una nota della Comunità - tutto è stato possibile grazie al sostegno

della Fondazione Cariciv, a raccolte fatte dalle varie parrocchie, e all'appoggio del Comune, delle Istituzioni ecclesiastiche e della Asl RmF, in una totale e positiva sinergia.

Gli ospiti della casa possono contare sull'aiuto e la vicinanza di tanti amici volontari di tutte le età, una piccola famiglia che si apre ad una famiglia più grande che aiuta a vivere felici nelle difficoltà di ogni giorno".

Il quarto incontro di "Narrare la fede"

Madre Teresa: «Una vita piena di speranza»

La testimonianza di monsignor Giorgio Picu del suo incontro con la piccola-grande suora di Calcutta

GIORGIO PICU*

"Viviamo tempi difficili, la crisi ci porta alla disperazione"; "come si fa mettere al mondo dei bambini quando non c'è futuro, quando non c'è speranza". Sono affermazioni che ascoltiamo quotidianamente da molte persone, dette con convinzione. Dichiarazioni che vengono ripetute dai giornali e dalle televisioni, diffuse come verità assolute senza un'adeguata analisi critica, assiomi incontestabili.

Sono forse le nostre condizioni attuali peggiori di quelle dell'India degli anni Trenta? La situazione odierna supera in difficoltà quelle delle generazioni passate? I nostri genitori hanno avuto migliore prospettiva? Per quale ragione si è così pessimisti? Come si fa ad intravedere una luce alla fine del tunnel? È il reale che ci opprime o la nostra mancanza di coraggio, di speranza, di fede?

Giovedì scorso ci siamo incontrati nella Chiesa di San Giovanni a Tarquinia per il quarto incontro del ciclo "Narrare la Fede", la formazione che la diocesi propone per l'Anno della Fede, per riflettere sulla testimonianza di Madre Teresa di Calcutta.

Questo incontro con la vita della Beata Madre Teresa spero sia riuscito non solo a rispondere alle molte questioni che ci interrogano, ma anche e soprattutto ad alimentare la nostra fede, aumentare la speranza e farci comprendere l'inestimabile forza dell'Amore.

La mia relazione, con i limiti storici e di conoscenza, spero che sia solo un inizio, un input per approfondire questa straordinaria creatura che ho avuto il privilegio di incontrare.

Fine ottobre del 1975. A Roma, nel quartiere Prati. Un pomeriggio indimenticabile. Nella casa del vescovo Paolo Hnilica, dove abitavo, sono arrivate due suore con uno

strano abito bianco e due righe celesti, un piccolo crocifisso e il rosario. Le presentazioni furono sommarie e il nome di madre Teresa non mi diceva niente di particolare. Arrivato solo da un mese in Italia, nella libertà, dopo un'avventurosa e miracolosa fuga dal lager comunista, questo incontro l'ho vissuto con lo stupore di un nuovo arrivato che cerca di orientarsi con timidezza e curiosità, nel vasto e dispersivo mondo occidentale.

La Madre ha agevolato la situazione in quanto, appena sentito che arrivavo dalla Romania, con una spontaneità disarmante e immediatezza di linguaggio, ci ha bombardati di domande (ero insieme a don Lino, amico e compagno di avventura). Il suo autentico interesse, la curiosità dei dettagli, la preoccupazione dell'insegnamento nelle scuole, la situazione delle Chiese, cattolica e ortodossa, e quella delle altre religioni: tutto ci

ha coinvolto a tal punto che non ci accorgemmo che si era fatta sera. L'incontro si concluse con la celebrazione Eucaristica e la cena.

Madre Teresa, di se, non disse niente. Qualche nostra timida domanda è stata delicatamente deviata con altri quesiti. Avevo intuito, dietro quegli occhi piccoli, profondi e sempre indagatori, un'anima particolare, una persona fuori dal comune, una suora sui generis. Solo l'indomani, parlando con il Vescovo, ho avuto qualche notizia in più. La curiosità mi ha spinto alla ricerca e così, pian piano, ho scoperto con chi avevo trascorso un pomeriggio speciale, chi era e quale era la storia di questa piccola-grande suora. Più sapevo e più mi stupiva la sua riservatezza. Avrebbe potuto raccontarci tanto, tantissimo, dalle sue tante esperienze, del suo operato in India e nel mondo. Aveva già migliaia di suore, decine di case aperte in tante nazioni, tanti "tabernacoli"

come lei le chiamava. Aveva ricevuto molti premi e riconoscimenti internazionali. Di tutto ciò niente. L'unica informazione nella presentazione "una suora albanese dall'India".

Il suo amore per le anime e la sua ansia missionaria, intuita quella sera, si è concretizzata per me con il passare degli anni. Non solo il riconoscimento delle Nazioni Unite e il premio Nobel, ma la sua universale presenza nei luoghi di sofferenza e di dolore.

Negli Stati Uniti un giornalista le disse "Madre, ciò che lei fa da tanti anni io non lo farei neanche per tutto l'oro del mondo". Lei rispose: "neanche io, ma per amore di Gesù sì".

Il suo sorriso e le sue rughe sono la sintesi della sua vita: la speranza di chi ama Dio nel prossimo sofferente.

*Vicario episcopale
per la Pastorale

La testimonianza

«I dodici convocarono il gruppo di discepoli»

Il pellegrinaggio dei diaconi e degli studenti della scuola teologica

Una giornata splendente ha fatto da cornice all'incontro avvenuto tra diaconi e studenti della scuola teologica con il Vescovo Luigi presso il Santuario Pontificio di Santa Maria "ad Rupes" lo scorso 13 aprile.

Ancor più splendente e illuminante è stata, durante la celebrazione eucaristica, la lettura del brano degli atti degli apostoli al capitolo 6, sul quale è stata incentrata la prima parte dell'omelia del Vescovo.

Il testo si apre mostrando una Chiesa in crescita.

Istintivamente sono stato portato a pensare e a vedere nella crescita un fattore positivo, invece è sorprendente come l'aumento numerico possa portare anche dei problemi alla Chiesa. Soprattutto perché si rischia la perdita di relazioni. La crescita provoca l'impossibilità di andare incontro a tutti con la stessa cordialità, con lo stesso calore; così viene detto "vengono trascurate le vedove nella distribuzione quotidiana".

Nelle grandi comunità, come può essere la nostra Diocesi, si può correre il

rischio che qualcuno possa sentirsi trascurato, non per negligenza, ma perché a volte il numero dei pastori non è sufficiente a coprire il gran numero di parrocchie.

A questo punto interviene la figura dell'apostolo: "allora i dodici convocarono il gruppo dei discepoli" per affrontare il problema.

Il Vescovo Luigi ci ha chiamati e noi abbiamo risposto al suo invito!

Nel suo invito ho letto molte cose positive: il desiderio di conoscerci, di venirci incontro, di pregare con noi, di mostrarsi vicino per non farci sentire soli.

Essere una grande comunità non ha impedito al nostro pastore di mostrarci un segno della sua vicinanza. Egli ci ha mostrato un segno della comunione, pronto a trovare una direzione, a rimanere nell'ambito dello spirito e rimanere la comunità del Risorto.

Rimango grato per questo incontro trascorso tra amici, nel quale ognuno di noi ha vissuto un forte momento di spiritualità, di serenità e di arricchimento personale. (A.L.G.)

CIVITAVECCHIA Il 28 aprile Santa Fermina

Il programma dei festeggiamenti religiosi

La città di Civitavecchia celebrerà domenica prossima, 28 aprile, la solennità della patrona Santa Fermina, protettrice dei naviganti.

La festa sarà preceduta dal Triduo di preparazione che, a partire dal 25 aprile, vedrà ogni sera alle 18.30 la celebrazione eucaristica nella Cattedrale di Civitavecchia. Sabato 27 aprile al termine della messa si terrà un concerto di musica in onore della Santa tenuto da un quintetto di fiati dell'Associazione Ponchielli di Civitavecchia. Domenica 28 aprile la giornata in onore di Santa Fermina avrà inizio alle ore 8.30 con la celebrazione eucaristica che il vescovo Luigi Marrucci presiederà nella Cappel-

la dedicata alla Santa al Forte Michelangelo.

Alle 10.15, sul sagrato della Cattedrale, si svolgerà l'Offerta del Cero da parte della Comunità di Amelia. A seguire, alle ore 10.30, avrà inizio la Messa Pontificale presieduta dall'Arcivescovo Monsignor Adriano Bernardini, Nunzio Apostolico in Italia.

Alle 16.15 di nuovo l'appuntamento in Cattedrale per la preghiera dei Vespri, alle 17 inizierà la solenne Processione delle reliquie e della statua della Santa, al rientro della quale, verrà celebrata la Messa.

Il programma completo è disponibile nel sito www.santafermina.it

MONTALTO DI CASTRO

Festa della Divina Misericordia

Grande partecipazione alla solennità promossa dall'Arciconfraternita del Gonfalone di Santa Croce

ANTONIO ALESSANDRINI*

Lo scorso 7 aprile a Montalto di Castro è stata una giornata particolare e piena di emozione per la Parrocchia di Santa Maria Assunta e per l'Arciconfraternita del Gonfalone di Santa Croce. Per la prima volta si è celebrata la solennità della Divina Misericordia, una festa voluta e istituita da Giovanni Paolo II nella ricorrenza della domenica in Albis, la prima dopo la Pasqua, che vede accostarsi molti fedeli all'immagine di Gesù Misericordioso.

Hanno partecipato a questo incontro, oltre alla comunità parrocchiale di Montalto con una folta presenza di giovani, anche le Confraternite e Misericordie della Diocesi: l'Arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia, la Confraternita del Santissimo Sacramento di Tarquinia, la Confraternita Umiltà e Misericordia di Tolfa, la Confraternita di Maria Santissima Addolorata di Monte Romano, la Confraternita di Santa Maria Orazione e Morte di Civitavecchia, la Misericordia Fratres Maremma di Montalto di Castro.

Gratissima la presenza di monsignor Sandro Santori quale assistente spirituale delle confraternite della Diocesi Civitavecchia-Tarquinia, accolto con gioia dai tanti fedeli in ricordo dei bellissimi trascorsi come parroco, e del coordinatore diocesano Giacomo Catenacci. Le misericordie sono giunte a Montalto fin dal primo mattino e, dopo l'accoglienza e la colazione presso l'oratorio parrocchiale, hanno partecipato alla Coroncina alla Divina Misericordia recitata all'interno dell'antica Chiesa di Santa Croce.

Successivamente, alle 11.15, si è svolta la celebrazione della Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria Assunta, presieduta dal parroco, Padre Marcello Lopresti.

Un sentito ringraziamento a tutti per la viva partecipazione alla giornata, con il desiderio di riproporre questo importante incontro di fede il prossimo anno affinché le Confraternite perseverino nel loro compito di Apostolato e impenetrabile della fede.

*Priore dell'Arciconfraternita del Gonfalone di Santa Croce di Montalto di Castro



A Pentecoste l'incontro dei giovani

«Per-correre la via della fede»*Dal 17 al 19 maggio a Civitavecchia e Tarquinia oltre mille giovani in pellegrinaggio*

«Giovani in Cammino: Per-Correre la Via della Fede» è questo il tema del pellegrinaggio che si svolgerà dal 17 al 19 maggio nella nostra Diocesi organizzato dall'Unitalsi Nazionale in collaborazione con l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile.

L'incontro, che vedrà Civitavecchia e Tarquinia ospitare oltre mille giovani provenienti da tutta Italia, vuole essere «una testimonianza forte e concreta del carisma di servizio».

In una società che propone ai giovani modelli di vita «vuoti» e «stereotipi a volte irraggiungibili», creando nei

ragazzi la sensazione di non avere punti di riferimento, l'Unitalsi, quale associazione ecclesiale, e l'Ufficio diocesano di Pastorale giovanile, promuovono in occasione dell'Anno della Fede un pellegrinaggio «sulla via maestra che conduce all'incontro vero e pieno col Signore Gesù».

L'incontro nella nostra Diocesi segue i pellegrinaggi dei Giovani Unitalsi a Loreto nel 2007 e quello che si è svolto lo scorso anno a Padova.

«Ora - scrive l'Associazione - è il tempo di un'altra tappa: siamo stati invita-

ti a stringerci attorno al nostro Assistente Nazionale, Sua Ecc.za Mons. Luigi Marrucci, Vescovo della Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia, per celebrare insieme la Pentecoste!».

Si tratta, spiegano gli organizzatori, di «un'occasione importante per poter vivere in comunione la memoria della discesa dello Spirito Santo sulla Vergine Maria e sugli apostoli, sugli amici di Gesù. Anche noi vogliamo essere lì nel cenacolo, amici di Gesù e amici fra noi, per celebrare il nostro impegno fedele nella Chiesa».

Il programma dell'incontro prevede il 17 maggio, alle ore 18, l'apertura ufficiale della manifestazione in Piazza Luigi Capotorti in Tarquinia Lido con una riflessione e un momento di preghiera presieduto da S. E. Mons. Enrico dal Covolo, rettore dell'Università Lateranense. La stessa sera, alle ore 20, la cena comunitaria e, a seguire, «GiovaniinFesta!!!».

Sabato 18 maggio la giornata avrà due momenti fondamentali. Alle ore 10, a Tarquinia, il pellegrinaggio «Per-CORRERE la via della Fede», un percorso per le vie cittadine del centro storico con quattro momenti di spiritualità in quattro chiese. Il ritrovo di tutti i partecipanti sarà in Piazza Matteotti dove i giovani pellegrini saranno suddivisi in gruppi che percorreranno le medesime tappe con percorsi differenziati.

Alle 19.30 i partecipanti si sposteranno a Civitavecchia per la cena «Giovaniin-

UNITALSI
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO ANIMALI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI
TRENI BIANCHI E NON SOLO...

Pastorale Giovanile

Venerdì 17 maggio
Giovani in Festa
ore 21:15, piazza Luigi Capotorti, Tarquinia Lido
musica e spettacolo

Sabato 18 maggio
Dalle ore 10:00 Per-correre La Via della Fede attraverso Tarquinia
Con la partecipazione speciale di Michele Paulicelli
Giovani in Veglia
E' invitata tutta la popolazione!
ore 21:15 Porto Storico, Civitavecchia.

Domenica 19 maggio
Giovani in Preghiera
ore 10:30 Chiesa sant'Agostino, Civitavecchia

Col patrocinio di

info
www.unitalsi.it
camminogiovani@unitalsi.it

Pellegrinaggio dei giovani: cercasi volontari

Ancora poche settimane al grande appuntamento che vedrà la Diocesi protagonista del pellegrinaggio nazionale dei Giovani Unitalsi «Per-Correre le vie della fede».

Per la complessa organizzazione della manifestazione si è costituito, fin dallo scorso mese di ottobre, un gruppo di lavoro composto dai tecnici dell'Unitalsi e da rappresentanti dei vari uffici della Diocesi.

In vista dell'evento, per preparare al meglio l'accoglienza dei giovani pellegrini nei diversi momenti che caratterizzeranno i tre giorni della manifestazione, l'Ufficio diocesano per la Pastorale giovanile lancia un appello a quanti, soprattutto giovani, desiderano mettersi a disposizione come volontari.

Per informazioni e segnalare la disponibilità è possibile contattare Don Federico Boccacci: tel. 328.4155653 e-mail: federicoboccacci@yahoo.it

Incontro diocesano dei chierichetti

Tra divertimento e riflessione, un pomeriggio al «servizio» del Vescovo*Ottanta ragazzi provenienti da 13 parrocchie per la seconda edizione dell'iniziativa*

ROBERTO FIORUCCI*

Domenica scorsa, 21 aprile, in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, si è svolto il secondo incontro diocesano dei chierichetti: «Progetta con Dio... abita il futuro». Quest'anno è stata la parrocchia Maria SS.ma Stella del mare, presso Tarquinia lido, ad ospitare l'iniziativa promossa dagli Uffici liturgico e vocazionale.

Circa ottanta i chierichetti giunti da tredici parrocchie della Diocesi. Alle 16.00, puntuali come da programma, sono cominciati ad arrivare i vari gruppi accompagnati dai genitori, catechisti, alcuni sacerdoti e due diaconi. Con loro, oltre a qualche striscione, tanta voglia di divertirsi e stare insieme. Desiderio subito appagato dai validissimi animatori Diego Galioto, Antonella Zizzi e Emanuela Iacomelli provenienti dall'Oratorio salesiano di Civitavecchia che, tra balli e giochi, li hanno divertiti per circa un'ora, sapendo rimedia-

gerata «nuvoletta», che con qualche goccia d'acqua ci ha fatto correre ai ripari!!!

Va detto che tutti abbiamo avuto modo di scoprire anche un altro bravissimo animatore, padre Giuseppe, dei Padri del Verbo Incarnato che sono a Montalto di Castro, il quale, tra chitarra e giochi di magia, ha saputo divertire e intrattenere i nostri chierichetti.

Dopo una lauta merenda è iniziato, in chiesa, il secondo momento dell'incontro: quello liturgico. Tutti i chierichetti hanno indossato la loro veste e occupato i primi banchi della chiesa, mentre uno per ogni parrocchia presente ha fatto da corona all'altare, prestando servizio durante la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci.

Bello e intenso è stato il dialogo tra chierichetti e Vescovo al posto della classica omelia. E' stata una vera catechesi, altissima l'attenzione. Attraverso le domande che loro stessi ponevano a monsignor Marrucci, questi ha potuto spiegare, con un linguaggio appropriato alla loro età, il significato di alcuni segni liturgici, come l'uso dell'incenso e dell'ac-

qua benedetta, oppure il significato delle insegne episcopali.

Il Vescovo ha inoltre illustrato loro il significato dell'Anno della fede, voluto da papa Benedetto XVI; chi sono i «Testimoni della fede» ma, soprattutto, si è parlato di vocazione. Il tema scelto per l'incontro proponeva lo slogan della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, quest'anno alla 50ma edizione: «Progetta con Dio... abita il futuro».

La vocazione cosa è? Perché oggi vale la pena seguire Gesù? A partire da queste domande il Vescovo ha affrontato il tema.

«Lei come ha fatto a capire che il Signore la chiamava a diventare sacerdote?», ha chiesto uno dei ragazzi al Vescovo. «Proprio facendo il chierichetto - ha risposto monsignor Marrucci -. Al mattino, prima di andare a scuola, partecipavo alla Messa e alla gara dei chierichetti ideata dal parroco, così ho avuto modo di ammirare questo sacerdote molto bravo; fu il suo esempio che mi invogliò a diventare come lui. Questo

è stato l'inizio, il resto lo ha fatto il Signore...». Parole, queste, che devono far riflettere anche noi sacerdoti. L'aver i chierichetti, infatti, ed essere per loro «modelli» da seguire, è già una pastorale vocazionale!

La recita della Preghiera del chierichetto; la consegna dell'attestato di partecipazione; dell'immaginetta ricordo di papa Francesco e l'immane foto di gruppo, hanno concluso questo piacevole pomeriggio con la soddisfazione di tutti i partecipanti, sia piccoli che grandi, tanto che subito sono arrivate proposte di invito, da parte di qualche parrocchia presente, per l'edizione del prossimo anno.

Intanto il grazie rinnovato a chi ci ha ospitato quest'anno, don Eduardo e i suoi collaboratori, agli animatori, al coro «misto» che ha animato la liturgia eucaristica e a tutte le parrocchie che hanno partecipato, contribuendo al buon esito dell'iniziativa.

*Responsabile diocesano della Pastorale vocazionale



60° di ordinazione sacerdotale per il Vescovo emerito Girolamo Grillo

Monsignor Luigi Marrucci: «Grazie per il bene seminato»

«Grazie per il bene seminato nei numerosi campi dell'apostolato sacerdotale»: così il vescovo Luigi Marrucci ha salutato, monsignor Girolamo Grillo, vescovo emerito di Civitavecchia-Tarquinia, introducendo la celebrazione eucaristica per il suo sessantesimo anniversario di ordinazione sacerdotale.

Molti i fedeli che hanno voluto festeggiare il vescovo Grillo nella messa che lo scorso 25 aprile si è svolta nella Parrocchia di Sant'Agostino.

Donando al suo predecessore una casula, «abito liturgico che simboleggia il giogo imposto ai presbiteri per vivere nell'obbedienza

e nell'umiltà», il vescovo Marrucci ha sottolineato come «sessant'anni di servizio ministeriale nella configurazione a Cristo, obbligano ad un doveroso ringraziamento a Dio Padre che l'ha chiamata all'edificazione del suo popolo».

La celebrazione è stata presieduta da monsignor Grillo e concelebrata dai vescovi Luigi Marrucci e Giovanni Marra insieme ad oltre cinquanta sacerdoti della Diocesi.

Proprio monsignor Marra, amico e compagno di studi del vescovo emerito, durante l'omelia ha ricordato gli aspetti salienti del sacerdozio di monsignor Grillo.

Il presule ha sottolineato come questi siano stati «sessanta anni di espressione dell'amore di Dio». Una vocazione che, iniziata per entrambi a dieci anni nel seminario di Tropea, «dimostra come ogni vocazione di essere "dono", quale disegno di amore, e "mistero", in quanto nessuno può comprendere perché è stato scelto».

Per monsignor Marra la vita sacerdotale di Girolamo Grillo, nonché la sua spiritualità e l'azione pastorale, sono state caratterizzate da quattro capisaldi: l'amore per Cristo, per le Sacre Scritture, per la Chiesa e per la Beata Vergine Maria.



Nel suo messaggio di ringraziamento, il vescovo emerito ha voluto ricordare anzitutto i genitori, soprattutto la mamma «la quale

per me è stata tutto: la mia prima catechista, la prima insegnante di asilo e di scuola elementare». Un pensiero anche «a quanti mi

hanno sostenuto con la loro preghiera e quanti continuano a sostenermi ancora e che anch'io non dimentico nelle mie preghiere».

CIVITAVECCHIA Festa patronale

Oggi i festeggiamenti per santa Fermina

La città di Civitavecchia celebra oggi, 28 aprile, la solennità della patrona Santa Fermina, protettrice dei naviganti.

I festeggiamenti religiosi avranno inizio alle ore 8.30 con la celebrazione eucaristica che il vescovo Luigi Marrucci presiederà nella Cappella dedicata alla Santa al Forte Michelangelo.

Alle 10.15, sul sagrato della Cattedrale, si svolgerà l'Offerta del Cero da parte della Comunità di Amelia. A seguire, alle ore 10.30, avrà inizio la Messa Pontificale presieduta dall'Arcivescovo Adriano Bernardini, Nunzio Apostolico in Italia.

Alle 16.15 di nuovo l'appuntamento in Cattedrale per la preghiera dei Vespri seguita, alle 17, dalla solenne Processione delle reliquie e della statua della Santa, al rientro della quale, verrà celebrata la Messa.

Iscrizioni per il Pellegrinaggio
diocesano in Turchia

Sulla scia di san Paolo attraverso i Padri Cappadoci

Dal 19 al 29 giugno il pellegrinaggio
guidato dal vescovo Luigi

Dal 19 al 29 giugno 2013 la Diocesi di Civitavecchia propone un pellegrinaggio in Turchia "Sulla scia di San Paolo attraverso i Padri Cappadoci". Il pellegrinaggio, che sarà guidato dal vescovo monsignor Luigi Marrucci, vedrà la partecipazione del biblista monsignor Benedetto Rossi, docente di Sacra Scrittura nella Facoltà Teologica dell'Italia centrale, specializzato nell'Opera Giovannea e Paolina.

Il programma del pellegrinaggio prevede tra le mete principali Antiochia, Adana, Tarso, la Cappadocia, Konia, Ierapolis, Efeso, Pergamo e Istanbul.

Per le iscrizioni è possibile fare riferimento alla propria parrocchia o presso la Curia Vescovile (Piazza Calamatta, 1) nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle ore 12.30.

La quota complessiva del pellegrinaggio è di 1.320 euro (supplemento camera singola 250 euro, anticipo da versare all'iscrizione 320 euro, saldo entro il 31 maggio). Maggiori informazioni e il programma dettagliato del pellegrinaggio sono disponibili nel sito www.civitavecchia.chiesacattolica.it

SOLIDARIETÀ L'evento ha coinvolto istituzioni e cittadini

«Il Ponte» insieme da 35 anni

La manifestazione per l'anniversario della Comunità
fondata da don Egidio Smacchia

FRANCESCA COLLETTA

Con una partecipazione ben oltre le aspettative, sabato 20 aprile l'associazione "Il Ponte" di Civitavecchia ha festeggiato i suoi 35 anni di servizio per i più disagiati.

Con il patrocinio della Città di Civitavecchia, della Fondazione Cariciv e dello United Nations-Office on Drug and Crime, l'evento ha coinvolto oltre le istituzioni locali ed i cittadini, i Sindaci di Allumiere, Tolfa, Vejano, Tuscania, Anguillara Sabazia, i soci fondatori de Il Ponte, i volontari e gli amici del centro.

Per partecipare alla giornata, all'aula consiliare "R. Pucci" di Civitavecchia, sono giunti da Venezia, Milano, Mantova, Parma, Genova, Schio, Arezzo, Viterbo, Benevento, Catanzaro e Cagliari, i presidenti e direttori dei Centri di Solidarietà aderenti alla Federazione Italiana Comunità Terapeutiche (F.I.C.T.) di cui Il Ponte fa parte, per condividere la voglia di proseguire la mission di Progetto Uomo e dare speranza a tanti giovani e a tante famiglie.

In apertura della manifestazione, le suggestive note dei Beatles, Yesterday e Imagine, suonate dal quartetto di fiati degli Amici della Musica di Allumiere diretti dal maestro Rossano Cardinali, e la proiezione del filmato, realizzato grazie agli operatori del Tg1 Rai, che sinteticamente ha ripercorso il cammino dell'associazione dai suoi esordi.

Partendo dall'intuizione che spinge un gruppo di volontari, con don Egidio Smacchia, a realizzare quella che sarebbe divenuta l'associazione, la storia de Il Ponte è cominciata già prima del '78, allorché si decise di non poter stare a guardare generazioni di giovani in

difficoltà svendere la propria vita a spacciatori di false verità.

Il Ponte, sempre guidato dalla speranza, ha iniziato così un viaggio tra molte difficoltà e due certezze: quella di non essere soli e di porre sempre al centro dell'attenzione la "Persona" secondo la filosofia di Progetto Uomo "...vivi a noi stessi e agli altri".

Negli anni l'impegno, le attività, sono cresciute, con la necessità di nuovi spazi (la nuova comunità di via Veneto) e di una conoscenza sempre maggiore per affrontare le nuove sfide che la Strada propone.

Nel corso dell'evento, moderato dal giornalista Paolo Di Giannantonio, si sono espressi sul tema del disagio sociale, il sindaco di Civitavecchia Pietro Tidei, il consigliere regionale del Lazio, Gino De Paolis, il vescovo Luigi Marrucci ed il presidente della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche don Mimmo Battaglia.

«Il Ponte - ha ricordato monsignor Marrucci - per sua definizione, è qualcosa che simboleggia l'unione tra due punti che di per sé sarebbero irraggiungibili. L'avvalimento da attraversare ci riporta alle difficoltà, ai disagi: chi non sperimenta momenti burrascosi nella propria esistenza? È la vita dell'uomo, di ieri e di oggi, diviso, in balia delle onde di un mare agitato».

Per il presule «Il "ponte" è il ricongiungimento dell'uomo nella sua unità, integrità, che non vuol dire uguaglianza. Ogni persona è un dono grande, è ricchezza a sé, è riflesso e bellezza del Creatore. Ecco perché questo centro di solidarietà e quanti in esso vi operano, sono "ponte" e pontefici, costruttori di unità». Il vescovo ha voluto anche ringraziare don Egidio Smacchia

«uomo e sacerdote che ha voluto questo centro» e invocato la benedizione del Signore sia per chi «in 35 anni di cammino vi ha vissuto e lavorato» che per coloro «che si sono fatti prendere per mano».

Don Mimmo Battaglia, presidente della FICT, ha rimarcato nel suo intervento il diritto alla vita ed all'integrità della persona e se la terra è sinonimo di disuguaglianza, precarietà, ingiustizia sociale, mentre il cielo è perfezione, integrità, giustizia, allora «portiamo il cielo sulla terra. Non basta appoggiarsi sul volontariato: anche le istituzioni devono fare la loro parte».

In chiusura, le toccanti testimonianze del percorso di speranza costruito da un giovane della comunità, un genitore, un volontario ed un operatore del centro.

Don Egidio Smacchia, nel ringraziare tutti per la partecipazione, ha ribadito che «non siamo qui ad autocelebrarci. Il nostro è un processo di cammino che noi facciamo, importante per ciascuna persona, per la famiglia e per la società».

Dal 1978 sono tante le attività realizzate sul territorio che hanno portato "Il Ponte" ad incontrare ben oltre 30.000 persone alle quali ridare fiducia perché da soli non ce la farebbero, condividendo i momenti di sconforto ma anche di gioia nel vedere rinascere la Vita.

Il fondatore della comunità ha poi sottolineato come «sono trascorsi 35 anni di impegno, anche faticoso, ma soprattutto di speranza perché dai poveri e da chi è in difficoltà nasce la speranza. Tutto ciò ha richiesto tempo, risorse, spazi, ma anche tanta solidarietà e condivisione, con la voglia di dare, tutti insieme, risposte, sostegno, gratuità».